

Convegno internazionale a Grignano

# Terzo mondo: il futuro passa attraverso venti centri scientifici

TRIESTE – A cavallo del Duemila, per fronteggiare il trend negativo dei Paesi in via di sviluppo, dovranno essere creati nel sud del mondo una ventina di centri scientifici e tecnologici d' eccellenza.

Questa la conclusione cui sono giunti i partecipanti ai tre giorni di tavola rotonda tenuta in un albergo di Grignano per iniziativa dell'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (Twas), dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Oecd), e dell'Agenzia Internazionale Canadese per lo Sviluppo (Cida) alla presenza di una quarantina di esperti di problemi internazionali provenienti da 19 paesi.

«Le nuove istituzioni – è stato auspicato – dovranno prendere esempio dalla struttura del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare e dalla sua attività più che venticinquennale». Si è parlato anche del miglioramento dei legami tra università, industria e governi nei paesi in via di sviluppo e della necessità di favorire la cooperazione scientifica tra nord e sud del mondo. In particolare il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare, ha rilevato che «gli economisti spesso confondono scienza applicata e tecnologia e snobbano il lavoro degli scienziati, considerandolo dispendioso».

Il presidente del Centro sviluppo dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Oecd) con sede a Parigi, Louis Emmerij, da parte sua, ha ammonito che «un'impresa scientifica di eccellenza deve essere portata avanti dagli stessi scienziati che lavorano in prima fila, non da burocrati o da scienziati che hanno da tempo abbandonato la ricerca attiva».

«Nessuna politica scientifica può ignorare la ricerca fondamentale» ha continuato Emmerij. «Già trent'anni fa appariva evidente che la scienza di base è un fattore determinante per il futuro della società; essa quindi non ha bisogno di giustificazioni, ma necessità di una strategia».